

TORNATA DEL 23 NOVEMBRE

Il sindaco di Napoli — Disamina e parere sul progetto Fiocca, riguardante il nuovo porto commerciale di Napoli, copie 336;

Basile Carlo, di Napoli — Ultima parte di un suo lavoro politico-amministrativo-finanziario, copie 2;

Il presidente della Camera di commercio ed arti di Firenze — Memoria intorno allo schema di legge per la creazione della Banca d'Italia, presentato al Senato del regno, copie 100;

Il cavaliere Luigi Debernardi, sostituto procuratore generale del Re — Rendimento di conto dell'amministrazione della giustizia per l'anno giuridico 1862-63, presentato all'assemblea generale della Corte d'appello in Torino il 5 del corrente mese, copie 2;

Il direttore della Banca nazionale — Esposizione fatta agli azionisti a nome del Consiglio superiore sul progetto di statuto della Banca d'Italia, presentato al Senato del regno, copie 250;

Il commendatore dottore Benedetto Trompeo, presidente della reale Accademia medico-chirurgica di Torino — Rapporto diretto all'Accademia reale di medicina in Torino intorno al trentesimo Congresso scientifico di Francia, che ebbe luogo in Ciamberì nel passato agosto, copie 4.

BALDACCHINI. Prego la Camera perchè abbia la compiacenza di dichiarare d'urgenza la petizione del tenente d'artiglieria Ranieri il quale per opinioni politiche ha dovuto molto soffrire.

Credo ch'egli possa facilmente interessare la Camera con la sua petizione, la quale è segnata al numero 4447. (E dichiarata d'urgenza).

LEOPARDI. Sotto il numero 9494 sono molte petizioni dei censuari di Puglia.

Prego la Camera di trasmetterle alla Commissione che esamina il progetto di legge per l'affrancamento del Tavoliere.

PRESIDENTE. Come sa, a tenore del regolamento, queste petizioni di diritto devono essere trasmesse alla Commissione e lo saranno di fatto.

MOZIONE RELATIVA AL PROGETTO DI LEGGE PER L'AFFRANCAMENTO DEL TAVOLIERE DI PUGLIA.

MASSARI. A proposito di questo incidente io colgo l'occasione per pregare il presidente a volere avere la compiacenza d'invitare la Commissione incaricata dell'esame dell'importante progetto di legge sull'affrancazione del Tavoliere di Puglia a voler affrettare il più che è possibile il suo lavoro.

PRESIDENTE. Sarà soddisfatto il suo desiderio.

MELCHIORRE. Facendo io parte della Commissione alla quale alludeva l'onorevole Massari, debbo dire alla Camera, ed assicurarla che la Commissione ha compito il suo lavoro, ed ha già nominato il suo relatore, il quale, a momenti forse, presenterà la relazione. Io credo perciò che non vi sieno altri affari da disbrigare in seno alla Commissione, e che l'onorevole Man-

cini, che è il relatore del progetto di legge sull'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia, potrà a momenti, appena sarà di ritorno, essendo assente, presentare la sua relazione.

PRESIDENTE. La ringrazio di questi schiarimenti. Essendo presente il deputato Cutinelli, lo invito a prestar giuramento.

CUTINELLI presta giuramento.

CONGEDI.

PRESIDENTE. Il deputato Silvestrelli, per incomodi di salute, chiede un congedo di un mese.

Il deputato Carletti-Giampieri, per affari del comune di Arcevia, chiede un congedo di giorni 25.

Il deputato Gherardo Pr. spero, per urgenti affari di famiglia, chiede un congedo di un mese.

Il deputato Sanguinetti, non essendo ancora pienamente ristabilito in salute, chiede un congedo di 25 giorni.

Il deputato Pescetto essendo in missione per ispezioni tecniche relativamente al personale del servizio del Genio, chiede un congedo di 40 giorni.

Il deputato Cagnola per alcune circostanze di famiglia essendo fuori di Stato, chiede un congedo di quattro settimane.

Il deputato Mazziotti non potendo per urgenti affari recarsi alla Camera, chiede un congedo di otto giorni.

Ricevo in questo momento un telegramma del prefetto di Siena con cui annuncia che il deputato Sergardi non potrebbe recarsi alla Camera, perchè ammalato.

Il deputato Sella per ragioni di malattia chiede un congedo di due settimane.

Il deputato Leardi per affari urgenti chiede un congedo di quindici giorni.

(Questi congedi sono accordati).

DICHIARAZIONI E DELIBERAZIONI SULLE INTERPELLANZE ANNUNZiate CIRCA LA POLITICA ESTERA E INTERNA DEL MINISTERO, E SULLE CONDIZIONI DELLA SICILIA.

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio ha la parola.

MINGHETTI, presidente del Consiglio, ministro delle finanze. Io non ebbi l'onore di trovarmi alla Camera nel primo giorno in cui essa fu riunita, perchè accompagnavo S. M. nel suo viaggio. Di ritorno, ho avuto contezza da' miei colleghi che erano presenti di diverse interpellanze ch'erano state deposte sul banco presidenziale.

Dovendo il Ministero, a norma degli articoli 56 e 57 del regolamento, esprimere su queste materie la propria opinione, adempio immediatamente a questo incarico.